GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 18 LUGLIO — NUM. 167

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 luglio 1883.

Brescia I — Inscritti 27495, votanti 5442. Baratieri colonnello Oreste eletto con voti 5009; Benedini avvocato Bortolo 120; nulli 132; dispersi 151.

Parma — Inscritti 18305. Mariotti Giovanni eletto con voti 3639; Musini dottor Luigi 2765; Tedeschi avvocato Alessandro 1349.

Pesaro Urbino — Inscritti 12817. Dotto Carlo eletto con voti 3353; Mariotti Ruggero 3217.

Cuneo II — Inscritti 12058, votanti 4386. Giordano avvocato Ernesto eletto con voti 2438; Saluzzo di Monterosso 905; Ferrero-Gola 869; nulli o dispersi 174.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1482** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvate le convenzioni stipulate, la prima nel 23 marzo 1883 (Allegato I), e la seconda nel 23 aprile 1883 (Allegato II), tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, da una parte, e il Sindaco del comune di Roma dall'altra parte.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Convenzioni.

ALLEGATO I.

Tra il Ministro dell'Interno ed il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, da una parte, e il Sindaco di Roma dall'altra parte, rimane convenuto quanto segue:

Art. 1. Il Governo assumerà la garanzia de'titoli del prestito deliberato dal municipio di Roma di lire 150,000,000, interesse 4 per cento netto, ammortamento in 75 anni.

Art. 2. Il capitale che si ricaverà dall'emissione de'titoli del prestito suddetto, destinato per 144 milioni di lire ad opere pubbliche, sarà per la somma di 30 milioni di lire effettivi erogato negli edifici governativi indicati all'articolo 3 della convenzione approvata colla legge 14 maggio 1881, e per la rimanente somma nelle opere edilizie delle città di Roma.

A tale effetto la suddetta somma di 144 milioni di lire sarà versata, di mano in mano che si farà l'emissione dei titoli, presso la Tesoreria centrale, che ne terrà apposito conto corrente, fruttante interesse del 2 per cento all'anno.

I pagamenti per prezzi di espropriazione e per lavori saranno fatti in seguito a mandati del sindaco, corredati delle opportune liquidazioni e certificazioni viste da un delegato del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. La parte straordinaria del bilancio del comune, relativa alle opere e ai lavori da farsi col denaro proveniente dal prestito, dovrà essere approvata anche dal Ministero dell'Interno.

Art. 4. Qualunque emissione del prestito sino alla concorrenza dell'intero importo di 150 milioni di lire effettivi dovrà essere fatta previa approvazione del Ministero del Tesoro. I relativi contratti verranno registrati col diritto fisso di lira una.

Art. 5. Nel caso che il Governo giudicasse deficienti le garanzie derivanti dal bilancio del comune pel servizio del prestito, potrà per sua sicurezza trattenere in tutto o in parte l'annualità di lire 2,500,000 dovute al comune in forza dell'articolo 9 della convenzione suindicata.

Potrà pure esigere la delegazione e il versamento di quella parte che reputerà necessaria della riscossione dei centesimi addizionali, a' termini della legge 27 marzo 1871,

n. 131, ed anche, dove occorra, l'amministrazione diretta del dazio consumo per un periodo non maggiore di venti anni. In questo caso la parte del provento del dazio consumo spettante allo Stato sarà determinata di accordo tra il Municipio e il Governo: ove siavi dissenso, deciderà il Consiglio di Stato.

Art. 6. Infino a che non intervenga la legge che autorizzi il Governo a garantire l'intiero prestito di 150 milioni di lire, il Municipio potrà fare una emissione di titoli pel capitale effettivo di 15 milioni di lire alle condizioni della deliberazione del Consiglio comunale in data del 10 novembre 1882, i quali titoli saranno garantiti dal Governo, a'termini degli articoli 9 e 10 della convenzione approvata con la legge 14 maggio 1881.

Contemporaneamente il Comune dovrà acconsentire che il Tesoro depositi alla Cassa de' Depositi e Prestiti, all'interesse annuo fissato da decreto Ministeriale per la medesima, le annualità di lire 2,500,000, o quella parte di esse che sarà necessaria a garantire gl'interessi e l'ammortamento in 75 anni dei titoli emessi.

Art. 7. Ottenuta l'autorizzazione legislativa per la garanzia del prestito, i titoli rappresentanti i 15 milioni di lire anzidetti potranno essere tramutati in titoli conformi a quelli del prestito medesimo, cessando gli effetti del precedente articolo 6.

Art. 8. I lavori a cui è destinato il capitale del prestito saranno compiuti in dieci anni.

Art. 9. La presente convenzione non sarà valida se non dopo l'approvazione del Consiglio comunale, e per quelle parti per le quali occorre l'autorizzazione legislativa non sarà valida se non dopo l'emanazione della relativa legge.

La convenzione stessa, per quanto si riferisce alla prima emissione dei 15 milioni di lire, di cui agli articoli 6 e 7, sarà registrata col diritto fisso di lira una.

Roma, addì 23 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il ff. di Sindaco: LEOPOLDO TORLONIA.

VALERIO TROCCHI, testimonio.
CARLO CANTONI, id.

Per copia conforme all'originale.
Dalla Direzione Generale del Tesoro.
Roma, li 26 aprile 1883.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
F. GRILLI.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

ALLEGATO II.

Veduta la convenzione stipulata il 23 marzo 1883 tra il Ministro dell'Interno ed il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, da una parte, ed il Sindaco di Roma dall'altra parte,

Di comune accordo fra le suddette parti contraenti rimane stabilito:

All'articolo 8 della suddetta convenzione addì 23 marzo 1883 è fatta l'aggiunta che segue:

Il suddetto termine potrà, dietro domanda del Comune, essere prorogato per cause straordinarie a quindici anni.

Roma, addì 23 aprile 1883.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il ff. di Sindaco: LEOPOLDO TORLONIA.

VALERIO TROCCHI, testimonio.
CARLO CANTONI, id.

Per copia conforme all'originale.
Dalla Direzione Generale del Tesoro.
Roma, li 26 aprile 1882.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
F. GRILLI.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **1483** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a concorrere in ragione del due per cento, per un termine non maggiore di 20 anni, al pagamento dell'interesse sulle somme che i Consigli provinciali dei territori danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882 deliberino di prendere a prestito e il Governo riconosca indispensabili per riparare ai danni delle inondazioni.

I prestiti potranno essere contratti per conto delle provincie, dei comuni, dei Consorzi idraulici, ed anche per fare mutui a proprietari danneggiati.

La somma dei prestiti non potrà eccedere complessivamente 20 milioni di lire per tutti i territori sopra menzionati.

Art. 2. Le deliberazioni dei Consigli provinciali dovranno essere prese e comunicate al Governo non più tardi del 31 dicembre 1883.

Art. 3. Le somme che le provincie daranno a prestito ai comuni, ai Consorzi idraulici ed ai proprietari saranno, unitamente all'interesse, restituite in un periodo non maggiore di vent'anni.

La misura dell'interesse non potrà eccedere quella che la provincia avrà pattuito coll'assuntore del prestito, diminuita del due per cento corrisposto dallo Stato.

Art. 4. Le provincie provvederanno alle rate di ammortamento ed all'interesse del capitale mutuato per proprio conto colla sovrimposta alle imposte erariali sui fabbricati e sui terreni.

Per i prestiti che le provincie contrarranno nell'interesse dei comuni o Consorzi di comuni, i comuni stessi, in ragione della rispettiva competenza, dovranno rilasciare all'assuntore dei prestiti tante delegazioni quante corrispondono ai bimestri compresi nel termine a cui si estenderà l'ammortamento sugli esattori delle imposte dirette, giusta l'articolo 5 della legge 27 marzo 1871, n. 131.

I centesimi addizionali necessari per la restituzione del capitale mutuato, e per il pagamento degli interessi, non

saranno computati nel massimo di sovrimposta, consentito dalle leggi ai comuni ed alle provincie.

Art. 5. I Consorzi idraulici, ai quali sarà concessa la distribuzione di una quota parte dei prestiti fatti dalle provincie, giusta l'articolo primo della presente legge, saranno obbligati a presentare i conti preventivi annuali alla competente autorità tutoria; e qualora non li presentassero, o non comprendessero nei conti prodotti le quote necessarie agli interessi ed all'ammortamento, si provvederà a termini dell'art. 44 della legge 25 giugno 1882, n. 869, sulle bonificazioni.

Art. 6. I modi ed i termini della restituzione dei mutui che dalle provincie saranno fatti ai proprietari verranno stabiliti dalle provincie stesse nei rispettivi contratti.

I proprietari, sieno essi Corpi morali o privati, per conseguire dalla provincia i mutui, a termine della presente legge, dovranno dare in garanzia terreni o fabbricati, il cui valore, diffalcate le passività eventualmente iscritte sui medesimi, ecceda di un quinto la somma da mutuarsi.

Art. 7. La tassa di ricchezza mobile dovuta per i prestiti stipulati dalle provincie allo scopo stabilito dalla presente legge sarà anticipata dalle provincie stesse, considerate come intermediarie delle sovvenzioni che esse daranno agli Enti, Corpi morali o privati, salvo il rimborso per parte dei medesimi.

Art. 8. I contratti dei prestiti fatti dalle provincie e da queste concessi ai comuni, ai Consorzi ed ai proprietari saranno soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Le iscrizioni a garanzia dei contratti di prestito saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti dei conservatori.

Art. 9. È stabilito a tutto dicembre 1884 il termine per la concessione di prestiti ai privati.

Art. 10. Per gli scopi della presente legge gli estratti catastali, i certificati ipotecari e gli altri documenti che possono occorrere, al fine di comprovare la proprietà, la libertà ed il valore degli immobili offerti in cauzione, saranno stesi in carta libera. I pubblici uffici li rilasceranno gratuitamente.

I proprietari non potranno domandare questi documenti che in base ad una speciale autorizzazione rilasciata dalla Deputazione provinciale, ed i pubblici uffici ed i notai trasmetteranno i documenti direttamente alla provincia, la quale dovrà trattenerli nel proprio archivio.

Art. 11. Dei 20 milioni, di cui all'articolo 1, la somma di lire 2,000,000, complessivamente per tutte le provincie, potrà essere destinata a piccoli prestiti ai danneggiati dalle inondazioni, non superiori a 3000 lire ciascheduno, da farsi, sulla garanzia personale, a mezzo di Banche popolari, Casse di risparmio ed altri Istituti di beneficenza o previdenza, i quali si costituiscano garanti verso le provincie della intera restituzione della somma dentro un periodo di tempo non maggiore di 10 anni.

Ai contratti richiesti per l'esecuzione del presente articolo è applicabile il disposto dell'articolo 8.

Art. 12. Gli Istituti indicati nell'articolo precedente faranno i prestiti ad un interesse non superiore a quello da loro pagato alla provincia, e condurranno la relativa gestione gratuitamente, mantenendola sempre, con conto speciale, separata e distinta dalle altre loro operazioni.

Ciaschedun Istituto risponderà soltanto della somma da esso assunta dalla provincia, e relativi interessi, calcolati colle norme dell'articolo 3.

Art. 13. Le Banche cooperative e popolari sono autorizzate, secondo gli articoli 11 e 12 della presente legge, a concedere prestiti ai danneggiati dalle inondazioni che non fossero soci, e con modi e termini di restituzione diversi da quelli permessi dai loro statuti.

Art. 14. Con regolamento da approvarsi per R. decreto, sentita la Commissione Reale incaricata della distribuzione dei sussidi, di cui l'articolo 5 della legge 27 dicembre 1882, n. 1147, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1487** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 della legge del dì 6 del mese volgente, n. 1445 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le annesse tre tabelle, firmate per ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, portanti modificazioni al Repertorio della tariffa doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NB. Le Tabelle saranno pubblicate in prossimi numeri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con ordinanze Ministeriali *in data 2 e 10 luglio 1883 furono fatte nel personale dei sottoprefetti le seguenti traslocazioni:*

Frumento cav. avv. Francesco, da Abbiategrasso a Faenza;
Sarti cav. dott. Cesare, da Mirandola ad Abbiategrasso;
Ravizza cav. Eugenio, da Faenza a Mirandola;
Artioli cav. Giuseppe, da Mortara a Borgotaro;
Zotto cav. Giuseppe, da Varallo a Mortara;
Zecchini cav. Carlo, da Borgotaro a Verolanuova;
Martina cav. Angelo, da Pistoia a San Remo;
Asinari cav. avv. Luigi, da Rocca San Casciano a Pistoia;
Ravizza cav. Alessandro Pompeo, da Novi Ligure a Pinerolo;
Zini cav. dott. Gaetano, da Pinerolo a Novi Ligure;
Alvisi cav. Giuseppe, da Foligno a Portoferraio;
Maccaferri cav. Ulisse, da Lanciano a Foligno;
Hoffer cav. Antonio, da Avezzano a Lanciano;
Larini cav. dott. Giacomo, da Portoferraio ad Avezzano;
Bolza cav. Ferdinando, in servizio al Ministero, destinato a Varallo;
Ghinozzi cav. avv. Scipione, consigliere di Prefettura a Ferrara, con ordinanza Ministeriale in data 10 luglio fu incaricato delle funzioni di sottoprefetto, con destinazione a Rocca San Casciano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 giugno 1883:

Cordella cav. Ernesto, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifico di prefetto.

Con RR. decreti del 14 giugno 1883:

Guala cav. avv. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Ferrari cav. dott. Giuseppe, consigliere di 1° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, incaricato delle funzioni di consigliere delegato nella Prefettura di Piacenza, nominato consigliere delegato di 2ª classe;

Bermani cavaliere Benedetto, sottoprefetto di 1° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di pari grado e classe, e con ordinanza Ministeriale 30 stesso mese destinato a Roma.

Con R. decreto del 7 giugno 1883:

Albanese comm. avv. Giuseppe, già consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 aprile 1883:

Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, sottoprefetto (1° grado) di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo.

Con RR. decreti del 17 giugno 1883:

Martina cavaliere Angelo, sottoprefetto (1° grado) di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

Prato cav. Cosimo, sottoprefetto (2° grado) di 1ª classe id., promosso alla 2ª classe nel 1° grado;

Boschetti cav. Pietro, id. (id.) id. id., id. id.;

Pezzolet Bernardo, Storaci Gaetano, Giliberti Angelo e Scibona cav. Francesco, consiglieri (2° grado) di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nel grado medesimo.

Con R. decreto del 31 maggio 1883:

Vassallo dottor Gerolamo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe, nel 2° grado, in seguito ad esame.

Con R. decreto del 7 giugno 1883:

Faa di Bruno conte dott. Casimiro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe, nel 2° grado, in seguito ad esame, e con ordinanza Ministeriale 25 stesso mese destinato a Caltanissetta.

Con R. decreto del 25 maggio 1883:

Boldi Angelo, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 giugno 1883:

Brusch cav. Edoardo, Salini dottor Angelo e Piacenza dottor Ambrogio, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 21 giugno 1883:

Barbone dottor. Lorenzo e Berti dottor Annibale, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 giugno 1883:

Gravina Francesco principe di Santa Flavia, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 14 giugno 1883:

Brundu Francesco, Naldi Carlo, Natalini Ulisse, Fossati Antonio, Crivati Angelo e Giglio cav. Giuseppe, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Rapuano Raffaele, Dolfin Pietro, Francini Luigi, Abbondati Silvio e Rossi Edoardo, ragionieri di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Pietrobon Gerolamo, Ricordy Pietro Andrea, Gaggini Rocco, Angelucci Giustino, Baldi Vincenzo, Galleani Emilio e Rey Lorenzo, computisti di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;

Solima Novi Francesco, Falzone Giuseppe, Della Monica Luigi, Marcora Stefano, Buzzi Tranquillo, Dolce Paolo, Laganà Salvatore, Busancano Carlo, Repetti Angelo, Radini Enrico, Laliccia Decio, Schettini Salvatore, Siccardi Domenico e Bertoncini Pietro, computisti di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.

Con R. decreto del 27 maggio 1883:

Rebba Giovanni, già computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 giugno 1883:

Rosina Andrea, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Dragotta Cosmo, Camassa Vignes Ernesto, Ziletti Giuseppe, Vincenzini Giovanni, Del Felice Andrea e Barucco Gustavo, archivisti di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.

Con R. decreto del 24 giugno 1883:

Succi Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 924 d'ordine, n. 16383 di protocollo, e n. 419183 di posizione, rilasciata il 12 maggio 1883, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al signor Antinelli Alessandro, per la presentazione di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire venticinque, col godimento del 1° luglio 1883, pel tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si procederà alla consegna del certificato risultante dalla suddetta operazione al signor Antinelli Alessandro, senza obbligo della esibizione della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 376800 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30290 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40, al nome di Rancatore Salvatore fu *Mario*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rancatore Salvatore fu *Marco*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè:

1. N. 63209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 210, al nome di Arcidiacono Emmanuele, Carolina, *Tommasa*, Rosalia e *Teresa*, fu Carlo, minori, sotto la tutela di Cuzzaniti Emmanuele; 2. n. 63700 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 10; 3. n. 83587 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 10; 4. n. 97017 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 5; 5. n. 593346 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Arcidiacono-Cuzzaniti Emmanuele, Carolina, Tomasina, *Rosina* e Teresina fu Carlo, minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arcidiacono-Cuzzaniti Emmanuele, Carolina, *Tommasina, Rosalia* e Teresina, fu Carlo, minori ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541335 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Borsotto Maria Dolores e *Cornelia* fu Giuseppe, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Catterina Canessa, rimaritata Scerno, domiciliate in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsotto Maria Dolores e *Maria Carmelia* del fu Giuseppe, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Catterina Canessa, rimaritata Scerno, domiciliate in Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 346, per l'annualità di centesimi ottanta, emesso da questa Amministrazione nel dì 6 luglio 1866 a favore della Comunità di Castiglione di Garfagnana, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone a detta Comunità dovuto dal sacerdote Giovanni Battista e Lorenzo fratelli Pighini.

Roma, il dì 16 luglio 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI
Avviso.

Sono stati aperti alla corrispondenza internazionale gli uffici di Bangkok e Batanbank, nel Siam.

La tassa per parola è provvisoriamente di lire 9 05.

Roma, 17 luglio 1883.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie*:

Con deliberazione del 23 maggio 1883:

Maggi Francesco, granatiere, lire 300.
Agosti Luigi, guardia di finanza, lire 563 45.
Paoletti del Melle cav. Alessandro, consigliere di Prefettura, lire 3451.
Bini Carlo Ferdinando, stradiere nel dazio consumo, lire 1104 — A carico dello Stato lire 37 42 — A carico del comune di Siena lire 339 63 — A carico del comune di Pistoia lire 726 95.
Laus Ludovico, guardia carceraria, indennità lire 1166.
Ottaviani Vincenzo, usciere, lire 583.
Rivalta Camillo, assistente nel dazio consumo, lire 1116 — A carico dello Stato lire 607 73 — A carico del comune di Faenza lire 508 27.
Colantoni Anna Rosa, vedova di Catalani Fortunato, lire 193 50.
Giuffrida Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, lire 180.
Cartella cav. Gaetano, consigliere di Prefettura, lire 2250.
Elsener Luisa, vedova di Giuseppe Theiler, lire 139 22.
De Pace Antonio, guardia carceraria, indennità lire 600.
Milani Elisabetta, vedova di Domenico De Luca, lire 182.
Caprile Adriano, capitano, lire 1456 67.
Colozza Floriano, soldato, lire 300.
Pensa Regina, vedova di Pietro Sabo o Sabbo, lire 8 55.
Zardo Stefano, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 480.
Brozzoni Teodoro, capitano, lire 1561 67.
Ulrich Caterina, vedova di Giacomo Blaser, lire 405 10.
Fazio Angela, orfana di Ferdinando, lire 255.
Stajano Saverio, operaio di marina, lire 565.
Costanzo Carmela, vedova di Salvatore Di Salvo, lire 25 50.
Vanacore Carmela, vedova di Catello D'Auria, lire 406 67.
Nozzolillo Maria Carolina, Maria Rosa ed Elisabetta, orfane di Giacomo, lire 136.
Mercadante Concetta o Giuseppa Concetta, vedova di Pepe Giovanni, lire 165.
Borrini Francesco, guardia di P. S., lire 180.
De Prà detto Doro Giuseppe, operaio di marina, lire 565.
Bagnale Arsenio Ferdinando, orfano di Gregorio, lire 180.
Baldini Pietro, capitano contabile, lire 1808 33.
Pizzetti Andrea, capitano, lire 1526 67.
De Andrea Giovanni, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 700 80.
Vigliano Pietro, vivandiere, lire 354.
Alessi Serafina, vedova di Cacioppo Paolo, lire 113 56.
Morazzo o Moraso Maria Caterina, vedova di Peirano Carlo, lire 160.
Passaretta Nicola, guardia scelta di finanza, lire 322 81.
Serra Giuseppe Antonio, id. id., lire 573 33.
Spinelli Amalia, Carmela, Filomena, Matilde, orfane di Giuseppe, lire 55 25.
Turacchio o Toracchio Isidoro, appuntato di pubblica sicurezza, lire 400.
Tanca Caterina, vedova di Zonza cav. Sebastiano, lire 1000.
Rattu Marianna, vedova di De Giovannis comm. Giovanni, lire 1613 33.
Pirotta Teresa, vedova di Rigosa Giuseppe, lire 259 26.
Singhi Marianna, vedova di Lemmi Francesco, lire 336.
Massaroni Giacomo, uffiziale del dazio consumo, lire 1813 — A carico dello Stato lire 369 70 — A carico del comune di Cremona lire 1443 30.

Bernabucci Pietro, guardia carceraria, ind. lire 900.
Felli Annunziata, vedova di Mussi Giuseppe, lire 506 66.
Panozzi Elena, vedova di Gagliardi Francesco, indennità lire 1400.
Mossini cav. Marsilio, avvocato fiscale militare, lire 2750.
De Jardin o Du Jardin, Ermenegildo, Elvira, orfani di Luigi, lire 477.
Tavazza Amalia, vedova di Brugnatelli Francesco, lire 604 93.
Butti Paolina, vedova di Perrone Vittorio, ind. lire 2222.
Curti Savina, vedova di Medaglia Giovanni, lire 433 33.
Romagnolo Virginia, vedova di Salice cav. Angelo, lire 864 66.
Bertini Amadio, volante stradale nel dazio consumo, lire 1700 — A carico dello Stato lire 496 94 — A carico del comune di Siena lire 1203 06.
Lo Monaco Pietro, delegato di P. S., lire 1551.
Torri Caterina, vedova di Traversi Raffaele, e Traversi Adelaide, orfana del suddetto, lire 212 85.
Fabar Clotilde, vedova di Gastinelli cav. Achille, lire 943.
Monti Luisa, vedova di Boni Michele, e Boni Augusta, Ersilia o Lelia e Ferdinando, orfani del suddetto, lire 172.
Nardi Virginia, vedova di Giorgi Francesco, lire 381 13.
Comandoli cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 4433.
Moletti Luisa, vedova di Candido Giuseppe, ind. lire 3666.
Trincia Zenobio, guardia scelta di finanza, lire 431 30.
Galfrè Francesco Antonio, capitano contabile, lire 1745.
Chiantera Francesco, brigadiere di finanza, lire 820 68.
Raspa Luigi, cancelliere, lire 1536.
Salerni Maria, orfana di Gaetano, lire 212 50.
Vitale Salvatore, operaio di marina, lire 465.
Battifora Maria, vedova di Gambino Luigi, lire 174.
Scarpato Raffaele, operaio di marina, lire 400.
De Nardin Marianna, vedova di Tomè Antonio, lire 6 40.
Sturiale Tommaso, vedova di Rosario De Luca, lire 166.
Procopio Vincenzo, furiere maggiore nei veterani, lire 690.
Barone Francesco, caporale, lire 465.
Gatti Gaudenzio, furiere maggiore, lire 530.
Ceccherelli Vespasiano, guardia di finanza, lire 563 45.
Ciapini Eugenio, brigadiere di finanza, lire 554 66.
Gril Giovanni, capitano contabile, lire 1900.
De Mauro Eduardo, id., lire 1935.
Papp cav. Paolo, colonnello, lire 4760.
Bollone Teresa, vedova di Alizeri cav. Federico, lire 405 66.
Alizeri Sebastiano Dante Federico, orfano del suddetto, lire 81 13.
Alizeri Lodovico, id., lire 81 13.
Alizeri Bianca Emilia, id., lire 81 13.
Alizeri Attilio, id., lire 81 13.
Alizeri Vettorina Carlotta, id., lire 81 13.
Fonsio Francesca Domenica, vedova di De Roberto Giovanni, lire 833 33.
Seguani Domenico, volontario, lire 415.
Scuotto Carlo, capomacchinista nella marina, lire 2215.
Piccioni cav. Carlo Felice, ispettore superiore nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, lire 3541.
Mutti Socrate, stradiere del dazio consumo, lire 1700 — A carico dello Stato lire 91 72 — A carico del comune di Pisa lire 12 71 — A carico del comune di Siena, lire 1595 57.
La Nota Rosalia, vedova di Genovese Filippo, lire 270.
Parlati Giovanni, farmacista militare, lire 2159.
Coda Antonia Luigia, vedova di Masotti Giuseppe, lire 285 33.
Tola Serra comm. Cosimo, avvocato fiscale militare, lire 3612.
Capresi Michele, guardia carceraria, lire 507.
Borgaro Angela, vedova di Venchi Giovanni, indennità lire 1583.
Bongiorno Vincenza, vedova di Pizzuto Vincenzo, indennità lire 1600.
Rocereto Chiara, vedova di Mayer dott. Giustino, indennità lire 1625.

Pettinelli Adelaide, vedova di Cesidio Guarini, indennità lire 2850.
Pera Beatrice, già guardiana carceraria, indennità lire 510.
Silvagni Salvatore, capitano contabile, lire 2040.
Zasso Elisabetta, vedova di Spat Pietro, lire 8 34.
Perani Alessandro, viceispettore di P. S., lire 2004.
Michitelli Fiora Aloisa, vedova di Mariani Ferdinando, indennità lire 1650.
Goffredi Letizia, vedova di Goffredi Gaetano, indennità lire 550.
Ciancio Francesco, scrivano locale, lire 840.
Longobardo Vincenzo, operaio di marina, lire 465.
Leva Alberto, capitano, lire 790.

Con deliberazione del 30 maggio 1883:

Salineri Matteo, usciere, lire 1000.
Della Spora Maria, vedova di Magnoli Alessandro, lire 517 66.
Acerbo Giulia, orfana di Francesco, lire 340.
Palumbo Ginevra, vedova di Smiraglia Giovanni, lire 705.
Ceccaroni Lavinia, vedova di Brunelli Domenico, indennità lire 2000.
Squecco Maria Raffaela, vedova di Mariottino cav. Michele, lire 1866 66.
Ferlito-Faro Carmelo, ingegnere nel Genio civile, lire 2486 — A carico dello Stato lire 750 63 — A carico della provincia di Catania lire 1735 37.
Ferrarini Carlo, brigadiere di P. S., lire 500.
Vitti Pietro Paolo, guardaboschi demaniale, lire 502.

(Dal 1° settembre 1881 al 13 aprile 1883).

Gatti Carlotta, vedova di Negri cav. Giovanni, lire 1037 04.
Rovere Donato, capitano contabile, lire 1906 67.
Lepore Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 700 80.
Manganiello Maria Teresa, vedova di Melillo Francesco, indennità lire 2168.
Francella Luigi, guardiano carcerario, indennità lire 1250.
Clemente Francesco, caporale nei veterani, lire 457 20.
Longino Bartolomeo, operaio di marina, lire 465.
Menotti Giuseppe, id., lire 533 33.
Conetta Tommasa, vedova di Vitti Pietro, lire 167 33.
Stampa nobile Francesco, capitano, lire 1808 33.
Romanelli Luigi, guardia di finanza, lire 537 88.
Piras Maria, vedova di Morandi Giacomo, lire 266 66.
Farano Maria Carmela, vedova di Punzi Raffaele, lire 320.
Rallo Rosalia, vedova di Ferruggia Tommaso, lire 210.
Sigurani Pasquale, cancelliere, lire 1236.
Giova Florindo, portalettere, lire 880.
Biagioni Giuseppa, vedova di Facchini Giovanni, lire 186 66.
Fogliani Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1383.
Santoro Giovanni, brigadiere di finanza, lire 426 67.
Nardi Ettore, maresciallo di finanza, lire 980.
Motroni Pietro Sabatino, id., lire 980.
Ferri Virginio, id., lire 980.
Luciani Francesca, vedova di Schiaffi Francesco, e Schiaffi Giuseppe, orfano del suddetto, lire 53 01.
Fazio Bianca Maria, vedova di Craviotto Bernardo, lire 182.
Pucciardi nobile Federico, tenente, lire 750, per anni 8.
Gervasio Maddalena, vedova di Montagnini Luigi, lire 2166 66.
Dal Fratello Teresa, vedova di Ferin Francesco, lire 241.
Martino Marianna, vedova di Mannara Luigi, lire 100.
Magnani Giuseppina, vedova di Patrito Luigi, indennità lire 3160.
Bramanti Emilio, guardia carceraria, id. lire 600.
Camporesi Luigi, id., id. lire 641.
Magagnoli Enrica, vedova di Melloni dott. Luigi, lire 687 50.
Mars cav. Edoardo, ispettore demaniale, lire 3571.
Passamonte Carlo, capitano contabile, lire 1235.
Fusani Domenico Clemente, brigadiere di finanza, lire 683 33.
Bertani Stefano, capitano, lire 2250.
Consolo Pasquale, volontario garibaldino, lire 300.
Meale avv. Raffaele, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 2133 33 — A carico dello Stato lire 198 81

— A carico della provincia di Foggia lire 39 96 — A carico della provincia di Bari lire 112 66 — A carico della provincia di Avellino lire 1781 90.
Lojacono Agata, vedova di Lamberti Giacomo, lire 178 33.
Negri Carlo, capostazione nelle Ferrovie A. I, lire 1560 — A carico dello Stato lire 535 30 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 1024 70.
Pizzati Ranunzio, commesso doganale, lire 735.
Moriondo Tommaso, capitano, lire 1428 33.
Ravignani Maria, vedova di Venier Federico, trimestre funerario per una sola volta lire 194 44.
Albertini Luigia, vedova di Emidio Ceccarelli, lire 64 67.
Zaffino Maria Rosa, vedova di Timpano Salvatore, lire 153.
Taurino Donata vedova di Greco Francesco, lire 398 33.
Cauda Maddalena, vedova di Carena Carlo, lire 551.
Cestaro Gennaro, vicesegretario, indennità lire 1375.
Accetto Teresa, vedova di Spagnuolo Alfonso, indennità lire 2156 — A carico dello Stato lire 218 72 — A carico della provincia di Avellino lire 1937 28.
Giorda Maria Angela, vedova di Eusebio Giacomo Naturale, lire 128.
Amato Raffaele, orfano di Oreste, lire 148 33.
Spegazzini cav. Pietro, tenente colonnello, lire 3500.
Cangemi Giuseppe, capitano, lire 2110.
Cosentino Salvatore, id., lire 2075.
Celotto Francesco, operaio di marina, lire 465.
Celotto Salvatore, id., lire 565.
Malatesta Domenico, brigadiere di P. S., lire 266 66.
De Vivo Tommaso, sottobrigadiere id., lire 675.
Dei Bei Antonia, vedova di Damian Luigi, lire 0 25.
Spina Giuseppe, operaio di marina, lire 565.
Cuccati Carlo, impiegato Ferrovie A. I., lire 1200 — A carico dello Stato lire 429 98 — A carico Ferrovie A. I. lire 770 02.
Giusiana Emilia, ved. di Tarditi cav. Eugenio, lire 933 33.
Chinelli Teodoro, capitano, lire 1526 67.
Sassi Luigia, vedova di Pinna Francesco, lire 257 66.
Tournon Clementina, vedova di Brunij Giuseppe Eugenio, lire 688 33.
Bolzani Francesco, brigadiere portalettere, lire 1232.
Lestingi Maria, vedova di Ettore Mazzarelli, lire 1043 33.
Marzotto Teresa, vedova di Bertagnoni Gioacchino, indennità lire 2444.
Galleani D'Agliano conte Lorenzo, segretario, lire 1937.
Palmisani Flora Luisa, vedova di Pietromasi Salvatore, lire 241 66.
Massarella Maria Vincenza Rosa, vedova di Ferri Giuseppe, lire 170.
Fioccola Salvatore, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Glod Luigi, sergente nei veterani, lire 485.
Albunio Gaetano, brigadiere di finanza, lire 830.
Bartola Pietro, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 856.
Cavalli Lazzaro, sottotenente, lire 940.
Cuomo Nicola, marinaio, lire 465.
Ozella Antonio Martino, soldato veterano, lire 300.
Giordana Giovanni Battista, id. id., lire 312.
Pavan Gio. Domenico, sergente, lire 415.
Putzu dott. Pietro, capitano medico, lire 1808 33.
Zanzola Camillo, giudice di Tribunale, lire 3360.
Lorella cav. Emilio, capomusica, lire 964.
Avallone Cristina ed Olimpia, orfane di Felice, lire 340.
Lucajoli Luisa, vedova di Antonucci Giovanni, e Antonucci Severino, orfano del suddetto, lire 140.
Di Trapani Maria, Caterina, Gaspare, Antonina, Luigi, Giuseppe, orfani di Giuseppe, lire 270.
Maisto Pasquale, appuntato di P. S., lire 200.
Ivaldi Giuseppe, assistente presso le Ferrovie A. I., lire 730 — A carico dello Stato lire 210 50 — A carico Cassa Ferrovie A. I. lire 519 50.
Pasqualone Camilla, vedova di Ciccolante Luigi, lire 160.
Taglietta Caterina, vedova di Giardini cavaliere Gustavo, lire 1417 33.
Romanino Anna, vedova di Schivo Raffaele, indennità lire 2450.
Consolini Giuseppe, soldato nei veterani, lire 306.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *République Française* risponde in un suo articolo ai giornali inglesi che osteggiano l'accordo stipulato tra il signor Lesseps e il governo inglese, relativamente ad un secondo canale di Suez.

« Il canale di Suez, dice il diario parigino, è una via internazionale alla cui libertà non ha interesse soltanto l'Inghilterra. Per il fatto che il governo britannico possiede le azioni vendutegli da Ismail pascià nel 1877, non ne viene la conseguenza che il canale debba divenire una proprietà inglese. Anzi incliniamo a credere che le condizioni consentite dal signor Lesseps diano all'influenza inglese nella questione del canale una preponderanza eccessiva.

« Però siamo lontani dal credere che alcune delle domande inglesi non siano legittime. Per esempio è un fatto che la navigazione internazionale è chiamata a profittare in larga misura della escavazione di un nuovo canale parallelo al primo e della riduzione ragionevole delle tariffe di transito e di pilotaggio. Le tariffe di transito del canale sono esorbitanti, sono essenzialmente tariffe di monopolio, ed il commercio europeo apprenderà con soddisfazione che questi diritti, che salgono a dieci franchi per tonnellata, devono essere portati successivamente fino a 5 franchi. Gli azionisti del canale vi guadagneranno un po' meno, ma la navigazione ne profitterà largamente.

« Da altra parte, se la Compagnia di Suez acquista il diritto di scavare il nuovo canale, è evidente che il governo inglese ne diventa il vero proprietario, grazie alla grossa contribuzione che esso presta per la sua costruzione. Inoltre il governo britannico ottiene, colla vicepresidenza permanente che gli viene assegnata, un diritto perpetuo d'ingerenza nei Consigli della Compagnia. E non è del pari ad un ufficiale inglese che spetta il diritto d'ispezione della navigazione del canale? Che cosa poteva chiedere di più il governo della regina, a meno che non avesse voluto che la sede dell'amministrazione fosse trasportata a Londra ed istallata a quel ministero degli esteri? Tutto quello che l'Inghilterra poteva esigere si è che l'amministrazione non abusasse della sua situazione privilegiata per colpire la navigazione di diritti eccessivi e per porre ostacoli alla navigazione stessa. E questo scopo è stato raggiunto. Si può anzi aggiungere che, all'infuori della questione delle tariffe di transito e di pilotaggio e dell'escavazione del canale parallelo, il governo britannico non aveva nessun bisogno di esigere delle garanzie come quelle che sono state mutuamente consentite.

« La forza marittima dell'Inghilterra è la migliore garanzia che non si vorrà servirsi del canale a danno dei suoi

interessi politici e commerciali. In caso di guerra, la marina britannica è quasi certa di trovarsi la prima alla bocca del canale e di assicurarne il libero passaggio per i suoi legni e per le sue truppe. Questo, a parer nostro, dovrebbe bastare anche a quegli spiriti ombrosi i quali si sono persuasi che il governo britannico non saprebbe difendere un foro di alcuni piedi quadrati.

« Le concessioni fatte dalla Compagnia di Suez ci sembrano adunque il limite estremo dei privilegi che sia possibile ed anche prudente di abbandonare ad una sola potenza, per quanto grandi possano essere i suoi interessi nella navigazione del canale di Suez. Noi non possiamo dimenticare che se il canale costituisce, fino a nuovo ordine, la via diretta tra l'Inghilterra e le sue colonie, esso è pure la via naturale per le nostre colonie dell'estremo Oriente. La nostra influenza in Asia cresce di giorno in giorno. Non si tratta più soltanto di assicurare le nostre comunicazioni colla Cocincina; domani l'amministrazione francese funzionerà al Tonkino, ed estenderà il suo protettorato effettivo sull'Annam. Se noi dicessimo che l'influenza francese deve continuare a prevalere nell'amministrazione del canale perchè quest'opera magistrale è dovuta all'iniziativa, al lavoro ed ai capitali della Francia, i nostri vicini ci accuserebbero di sentimentalismo; epperò ci limiteremo a dire che la Francia deve, in ogni modo, aver cura dei destini del canale perchè, i suoi interessi coloniali lo esigono. »

Scrive la *Pall Mall Gazette* che tutti sentiranno istintivamente che nessuna delle difficoltà dell'Inghilterra in Egitto potrà essere definita usando un linguaggio violento e con manifestazioni di cieca ira.

« La questione del canale di Suez è di indole delicatissima ed esige una gran circospezione e moderazione. È da aspettarsi che anche in questo caso gli avversari del signor Gladstone insorgano come sempre e gli si lancino addosso con ogni specie d'arme. Ma avremmo avuto diritto di aspettarci almeno dal *Times* forme più serie e maniere meno improprie. »

A proposito dell'incidente avvenuto a Tamatava, e che solleva tanto rumore nella stampa inglese, scrivono che le informazioni comunicate alla Camera dei comuni dal signor Gladstone si fondano sopra notizie recate a Zanzibar dalla corazzata inglese *Dragon*, e da Zanzibar telegrafate al *Foreign Office*.

Il console inglese si chiamava Pakenham. Egli si trovava al Madagascar da ventun anni, ed abitò sempre a Tamatava dove possedeva parecchie proprietà. Quindici giorni sono un decreto lo aveva nominato console generale ad Odessa.

La versione inglese attribuisce in gran parte la di lui morte ai mali trattamenti che gli sarebbero stati inflitti dall'ammiraglio Pierre. Nel momento in cui arrestarono sotto ai di lui occhi il suo segretario egli era malato. E fu nel medesimo momento che gli venne comunicato l'ordine della sua espulsione. Trattandosi che il signor Pakenham era corpulentissimo, si vuole che la emozione abbia determinato l'apoplessia o qualche altro male fulminante.

Il di lui segretario, che oggi ancora è detenuto a Tamatava, non è un inglese, ma un indigeno, fratello del segretario dell'ambasciata malgascia che venne recentemente in Europa.

Quanto al predicatore inglese signor Shaw, che fu arrestato contemporamente al segretario del signor Pakenham, sotto incolpazione di avere mantenute intelligenze col nemico, esso è l'agente della *London Missionary Society*.

Il corrispondente dello *Standard* a Parigi ebbe un colloquio col signor Giulio Ferry a proposito dei fatti del Madagascar.

A motivo della gravità delle dichiarazioni del signor Gladstone, dice il corrispondente, mi sono recato dal presidente del Consiglio, il quale mi disse che la irritazione manifestatasi in Inghilterra per i pretesi fatti che sarebbero accaduti a Tamatava, aveva cagionato a lui ed ai suoi colleghi la più grande sorpresa.

Il governo francese non ha ricevuto comunicazione alcuna riguardo agli incidenti accennati dal signor Gladstone. Nessuno, disse il signor Ferry, rimase maravigliato più del ministro della marina nell'udire che un bravo ufficiale, come l'ammiraglio Pierre, possa essersi abbandonato agli atti di estrema violenza che gli vengono imputati.

Il presidente del Consiglio protestò contro la supposizione che un ammiraglio francese possa insultare la bandiera britannica. Il governo di Francia non ha altro desiderio che di mantenere le più cordiali relazioni col gabinetto inglese, che si comportò così lealmente verso di lui, specialmente nell'affare delle capitolazioni di Tunisi.

Avendo il corrispondente dello *Standard* fatto notare al signor Ferry che le dichiarazioni del signor Gladstone furono fatte in un momento nel quale le relazioni fra i due governi non sono più così cordiali come altra volta, il presidente del Consiglio si dichiarò convinto che le notizie dal Madagascar furono esagerate da persone che nutrono sentimenti antifrancesi. Il signor Ferry lasciò intendere che il console inglese a Tamatava era appunto tra queste.

Consentì poi il signor Ferry a che il corrispondente telegrafasse allo *Standard* il colloquio avuto con lui, dichiarando che il malcontento rivelatosi in Inghilterra doveva essere derivato da un doppio equivoco. Prima da quello relativo ai sentimenti del gabinetto francese verso l'Inghilterra, e poi da quello che un distinto ufficiale della marina francese possa avere compiuto atti della specie di quelli che si attribuiscono all'ammiraglio Pierre.

« Vogliate notare, conchiuse il signor Ferry, che noi non abbiamo alcuna notizia ufficiale intorno all'accaduto. Abbiamo telegrafato a Zanzibar, e non possiamo naturalmente decidere nulla prima di avere ricevuto i rapporti dei nostri ufficiali e dei nostri agenti. Ma dite frattanto che il

nostro più sincero desiderio è di vivere in pace coll'Inghilterra. »

Alla Camera dei comuni lord Fitz-Maurice dichiarò che le informazioni sull'incidente di Tamatava si sono avute per mezzo di un telegramma del signor Miles, console a Zanzibar. Disse poi lord Fitz-Maurice che sarebbe prematuro il presentare documenti circa un tale affare, e che per ora il governo non ha intenzione di inviare al Madagascar altre navi da guerra.

Stando ad un dispaccio da Melburne, pubblicato dai giornali inglesi, le due Camere del Parlamento di Vittoria hanno adottato unanimemente un indirizzo alla regina pregandola di ratificare l'annessione della Nuova Guinea e delle altre isole del Pacifico, e offerendo di sopportare tutte le spese che potranno derivare da cosiffatta determinazione.

Dietro ad una petizione firmata da tutte le persone influenti della colonia, il sindaco di Melburne ha inoltre convocato un *meeting* per appoggiare il detto indirizzo.

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* che i capi degli albanesi insorti hanno diretto ai rappresentanti delle potenze a Scutari un nuovo appello, con cui implorano l'assistenza delle potenze civili.

L'appello conchiude così: « Se piacesse alle potenze di ascoltare le nostre preghiere e di esaminare la nostra causa, noi ci sottometteremmo al giudizio che a loro piacesse di pronunziare sul nostro avvenire politico. Chiediamo soltanto che ci si accordi subito un armistizio di dieci giorni garantito dai rappresentanti delle potenze delle quali imploriamo il soccorso. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione avuta con il signor di Lesseps. Questi spera che il governo inglese farà votare la convenzione pel secondo canale di Suez. Però la Francia basterebbe a coprire il prestito necessario per compiere questa opera, salvo a riservarne una parte alle altre nazioni, il cui concorso è assicurato.

LONDRA, 17. — Il *Times* annunzia che la Porta diresse all'Inghilterra rimostranze, dichiarando che nessuna modificazione alla Compagnia di Suez è possibile senza l'approvazione del sultano.

CALCUTTA, 15. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

PARIGI, 17. — Waddington è stato nominato ambasciatore a Londra, in luogo di Tissot, il di cui stato di salute gli impedisce di esercitare le sue funzioni.

FROHSDORF, 17, ore undici del mattino. — Lo stato del conte di Chambord è invariato: prende del caffè e della gelatina. Oggi vi sarà un gran consulto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — Il cholera tende a propagarsi in tutto il Basso Egitto. Si cerca di isolare Alessandria. I cordoni sanitari sono stati soppressi, poichè si credono inutili ed anche pericolosi, i soldati infetti propagando la malattia.

Le truppe inglesi si recano ad accampare nelle baracche di Helouan, a trenta chilometri da Cairo. Ormai è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalmente.

PARIGI, 17. — All'assemblea degli azionisti del canale di Panama Lesseps assicurò nel suo rapporto che il canale sarà terminato alla fine del 1888.

Contrariamente alle asserzioni dello *Standard* non esiste alcuna trattativa per modificare la convenzione fra Lesseps e l'Inghilterra riguardo al canale di Suez.

HOF-GASTEIN, 17. — L'imperatore Guglielmo è giunto alle ore 4 pomeridiane, e continuò tosto per Bad-Gastein, dove farà i bagni durante tre settimane.

BERLINO, 17. — Il *Reichs-Anzeiger* pubblica oggi la legge ecclesiastica.

COSTANTINOPOLI, 17. — I briganti rilasciarono Alessandro Corpi, mediante una modica somma.

SAN MARTINO DI LANTOSCA, 17. — Un incendio distrusse il santuario di Notre Dame de Fenestre ove trovavasi un Asilo per i viaggiatori che attraversano le Alpi. Molte famiglie restarono senza ricovero.

PARIGI, 17. — Raynal presentò alla Camera la convenzione conchiusa colla Compagnia d'Orleans.

Grévy ricevette i membri del Congresso di previdenza e, ringraziandoli, si felicitò per i lavori tendenti a sciogliere le questioni sociali. Lodò i Congressi che ravvicinano le idee e gli uomini, constatando il successo ottenuto da quello di previdenza.

BRUXELLES, 17. — *Camera dei deputati*. — Si discutono i progetti di nuove imposte. Il ministro delle finanze rinunzia alla nuova imposta sul caffè, e dichiara che farà concessioni sull'imposta del tabacco.

NOTIZIE DIVERSE

— Un telegramma pervenutoci dal sindaco di Sandonà (Venezia) ci annunzia che tutto quel territorio fu devastato da un furioso rovescio di grandine, che distrusse affatto ogni raccolto, ed immerse nella desolazione quella popolazione.

Lascito cospicuo. — Il *Journal des Débats* annunzia che la signora marchesa di Escayrac lasciò per testamento, al dipartimento del Calvados, una gran tenuta ad Auctoville, nonchè una somma di 300,000 franchi, da impiegarsi nella fondazione di un orfanotrofio agricolo per le giovanette indigenti della Normandia.

La popolazione dell'Egitto. — Ecco, secondo l'ultimo censimento, qual è la popolazione rispettiva delle principali città dell'Egitto:

Il Cairo conta 368,000 abitanti; Alessandria, 208,775; Damiata, 34,046; Tantah, 33,725; Mansurah, 26,784; e Zagazig, 19,046 abitanti.

Due uccelli del Paradiso. — Fra gli oggetti sbarcati dal piroscafo *Zelande*, arrivato testè a Marsiglia, scrive il *Sémaphore*, vi fu pure una gabbia contenente uccelli di gran prezzo, vale a dire una coppia di uccelli del Paradiso, provenienti dalle Molucche, e destinati al Giardino di acclimatazione di Parigi.

Si calcola che questi due uccelli valgano almeno 6000 franchi, stante la gran bellezza delle loro penne ed anche perchè è difficilissimo il poterli prendere e conservare in vita.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA
(GIUGNO)

La spedizione astronomica fatta alle isole Marquises, nel Pacifico, alla quale presero parte gli astronomi Jannsen, direttore dell'Osservatorio di Meudon, e il Trouvelot, oltre al Tacchini, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, ed al Palisa, astronomo della Specola di Vienna, è or ora giunta sulle coste americane, e si affrettò a dare le notizie sui risultati ottenuti, i quali furono oltremodo soddisfacenti. Il Palisa fece delle ricerche onde constatare l'esistenza del pianeta intermercuriale denominato anche Vulcano, del quale però non potè averne traccie. Il Tacchini fece osservazioni spettroscopiche, e il Jannsen ot-

tenne molte fotografie del fenomeno. Questo è quello che per ora si può dire per le notizie avute e che furono diggià pubblicate in questa *Gazzetta*; quando la spedizione arriverà in Europa si avranno dalle singole relazioni dettagli più estesi sui risultati ottenuti.

A proposito dell'applicazione della fotografia all'astronomia, il Jannsen, in un suo articolo intitolato: *I progressi dell'astronomia fisica,* s'intrattenne a lungo su questo soggetto, dimostrando la grande importanza che esso ha per tutti gli astronomi.

Le prime applicazioni della fotografia all'astronomia furono tentate in Francia dai signori Fizeau e Foucault nel 1845. Più tardi il Warren de la Rue ed il Rutherfurd ottennero delle bellissime prove di fotografie lunari, anzi recentemente quest'ultimo ed il Gould poterono avere persino delle fotografie della nebulosa d'Orione.

Ma come dice il Jannsen, questi importantissimi risultati sono poco in confronto a quello che può dare la fotografia, in ispecial modo negli studi concernenti il sole, poichè essa può servire a fare delle scoperte astronomiche. Le immagini solari ottenute a Meudon, in questi ultimi anni, scoprirono dei fenomeni sulla superficie del sole, i quali non si potrebbero osservare coi più potenti istrumenti. Coll'aiuto della fotografia si giunse a darsi una spiegazione delle granulazioni della fotosfera per le quali si emisero tante teorie contraddittorie, e si potè dedurne il moto col prendere delle fotografie a brevi intervalli per mezzo del così detto revolver fotografico. Confrontando le immagini ottenute risultò che la materia fotosferica possiede un movimento sì grande che i nostri fenomeni terrestri non ne possono dare la benchè minima idea.

La fotografia si presta molto allo studio delle nebulose per poter constatare le loro variazioni di forma, le quali vengono determinate in un modo sufficientemente esatto, mentre servendosi del disegno a mano libera sono inevitabili degli errori e delle omissioni di particolari che possono riescire dannose.

Per la luna si giunse persino a fotografare la sua luce cinerea, quella cioè che riceve riflessa dal nostro pianeta.

Interessanti risultati si ebbero anche dalle fotografie delle comete. Una fotografia fatta a Meudon nel 1881 fece conoscere dei dettagli inattesi sulla costituzione delle comete, e segnatamente si potè constatare che a pochi gradi di distanza dal nucleo la luce è da due a trecentomila volte meno splendida di quella della luna.

Fra le comete comparse l'anno scorso, che furono in numero di cinque, la terza, scoperta nel golfo di Guinea al 1° settembre, fu sì splendida e di tali dimensioni, che difficilmente la nostra generazione ne potrà vedere di simili. È perciò che voglio riportare qui alcuni dati presi dal *Giornale di astronomia popolare* pubblicato dall'illustre astronomo Flammarion.

I calcoli dell'orbita desunti dalle diverse osservazioni concordano sufficientemente ad eccezione del tempo che la cometa impiega a fare la sua rivoluzione. Diffatti i seguenti astronomi, calcolando con osservazioni diverse, ottennero per la durata di tale rivoluzione:

Il Chandler anni	4071
Kreutz »	843
Frisby »	794
Morrison »	652
Gerigny »	352

Quantunque questi risultati sieno sì disparati si vede però che il periodo della rivoluzione è talmente grande che niuno di noi potrà più vederla. Il Chandler dai calcoli fatti dimostrò che la cometa, passando vicinissima al sole, non subì perturbazioni di sorta. Il Frisby crede che gli elementi di questa cometa sieno molto simili a quelli della cometa comparsa trecentosettantuno anni dopo Cristo e ritiene perciò che questa sia stata la sua terza apparizione.

In una Conferenza tenuta dallo Schiapparelli a Milano, parlando di questo astro, disse che esso passò presso il sole con una velocità di quattrocentottanta chilometri al secondo, cioè una velocità sedici volte più grande di quella che ha in media la terra nel girare attorno al sole.

La cometa era esposta, per la sua vicinanza al sole, ad un calore straordinario, ed acquistò una luce sì intensa per la quale tutti la poterono osservare, quantunque molto vicina al sole. La luce della cometa, dice il succitato astronomo, può attribuirsi a tre cause: all'illuminazione solare, alla luce propria della cometa ed alle scariche elettriche. La sostanza della coda era talmente rarefatta che sarebbe impossibile esprimere con cifre una tale rarefazione; alcuni astronomi stimarono il peso totale di questa coda eguale a pochi chilogrammi. La coda fu la più lunga che si abbia osservata. È ben vero che quella del 1861, per esempio, avea apparentemente una coda più lunga, ma la posizione inclinata rispetto a noi della coda della cometa in discorso ce la fece vedere più breve di quella che era realmente, talchè se essa avesse avuta una posizione più favorevole sarebbe comparsa con meravigliose dimensioni.

Riguardo alla periodicità delle comete trovai una nota importante del professore Zenger, di Praga, pubblicata nella *Rivista scientifico-industriale.* Lo Zenger trovò che molti dei grandi fenomeni naturali hanno un periodo ciclico di dodici giorni, corrispondente alla semirotazione del sole attorno a se stesso.

Diffatti egli trovò i seguenti periodi:

	Anni
Periodo medio dei temporali a Praga dal 1840 al 1860	12 23
Id. a Vienna dal 1872 al 1876	12 51
Id. a Greenwich dal 1841 al 1868	12 15
Id. a Windsor dal 1863 al 1876	12 61
Periodo medio dei tornados americani nel secolo nono	13 43
Id. dei tifoni nel mare indiano . . .	12 78
Id. dell'accrescimento delle maree in Australia	13 03
Id. delle aurore boreali osservate da Argelander	12 43

Periodo medio della caduta delle meteore dal 687 avanti Cristo al 1860 . . . . 12 27
Id. dei più forti movimenti sismici in Italia 12 26
Id. delle zone di massimo assorbimento delle fotografie solari a Praga . 13 37

E facendo la media di tutti questi periodi, ottenne un numero che può ritenersi eguale alla semirotazione solare, che è di giorni 12,56.

Il professore Zenger fece consimili studi anche sulle comete, e dedusse che la durata della rivoluzione delle comete è sempre un multiplo della preaccennata semirotazione. Da questo fatto, dice l'autore, ne consegue che l'origine delle comete è legata intieramente alla ruotazione solare: esse potrebbero forse provenire da violenti esplosioni di gas lanciate ad enormi distanze dal sole.

Queste materie incontrandosi in una sfera d'azione d'una qualche massa cosmica, generano una cometa nella quale la massa cosmica costituirebbe il nucleo e la materia gazosa slanciata dal sole formerebbe la coda.

Chiudo questa rivista astronomica parlando alquanto sulla fondazione di un Istituto centrale per dare le notizie astronomiche che secondo il convegno di tutti gli astronomi fu affidato alla Specola di Kiel. Col completamento di tutte le reti telegrafiche è evidente che le Specole europee possono avere notizie astronomiche per telegrafo dall'America del Sud e del Nord, dall'Africa meridionale, dalle Indie orientali e dall'Australia. In tal modo l'astronomia non è più limitata alle osservazioni di un solo orizzonte, ma, occorrendolo, con un cenno telegrafico può far osservare un fenomeno importante in molti altri punti terrestri, eliminando con ciò in gran parte gli ostacoli prodotti alle osservazioni dalla nebulosità e dalla sfavorevole posizione del luogo per l'osservazione di determinati fenomeni.

È chiaro che con una tale organizzazione nel servizio telegrafico si potranno fare anche molte altre ricerche scientifiche sul magnetismo ed elettricità e sui fenomeni meteorici e tellurici.

È per questo che circa cinquanta direttori delle migliori Specole della Terra convennero che come punto di partenza per la spedizione dei telegrammi astronomici e di altre notizie sia la Specola di Kiel, la quale fu ritenuta la più adatta poichè già da lungo tempo pubblica il giornale l'*Astronomischen Nachrichten*, il quale è riconosciuto dalla maggioranza degli astronomi come la loro principale e più importante pubblicazione. Questo centro di notizie fu messo a disposizione di una Commissione scientifica che ora componesi dei direttori delle Specole di Parigi, Greenwich, Utrecht, Kopenhagen, Pulkowa, Vienna, Milano e Kiel, la quale Commissione proporrà eventualmente tutte le migliorie possibili onde rendere utile questa nuova istituzione.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,2	5,4
Domodossola	sereno	—	22,3	12,0
Milano	sereno	—	25,3	12,4
Verona	coperto	—	27,0	11,4
Venezia	1/2 coperto	calmo	26,2	13,2
Torino	sereno	—	23,9	13,6
Alessandria	sereno	—	27,3	11,7
Parma	1/4 coperto	—	27,2	11,8
Modena	1/2 coperto	—	28,6	13,3
Genova	sereno	calmo	25,5	17,4
Forlì	1/4 coperto	—	26,4	13,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	29,4	11,8
Porto Maurizio	sereno	mosso	25,2	15,6
Firenze	sereno	—	24,4	10,7
Urbino	sereno	—	24,5	11,5
Ancona	1/4 coperto	mosso	29,5	17,0
Livorno	sereno	calmo	23,5	12,3
Perugia	sereno	—	24,7	9,4
Camerino	sereno	—	22,7	9,2
Portoferraio	sereno	calmo	26,4	16,5
Chieti	sereno	—	27,6	11,8
Aquila	sereno	—	24,7	11,5
Roma	sereno	—	28,3	15,6
Agnone	1/4 coperto	—	24,2	11,4
Foggia	1/4 coperto	—	32,1	15,3
Bari	coperto	agitato	30,6	19,4
Napoli	sereno	mosso	25,5	15,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,2	10,5
Lecce	1/2 coperto	—	33,0	20,1
Cosenza	sereno	—	32,0	17,6
Cagliari	sereno	calmo	? 30,0	? 19,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	24,4	19,0
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	29,5	20,5
Catania	sereno	calmo	30,0	20,6
Caltanissetta	sereno	—	30,8	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,0	20,7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26,9	22,9

AVVISO

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 luglio 1883.

In Europa pressione notevolmente elevata sulla Francia meridionale, bassa al nord-est. La depressione di ieri al nord d'Italia passò sulla penisola balcanica. Golfo Guascogna 773; Pietroburgo 750; Costantinopoli 754.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e temporali al nord; nevicate sull'Appennino modenese e sulle Alpi; neve a Forlì; venti gagliardi del 4° quadrante; mare agitatissimo nell'alto Adriatico; temperatura abbassata e relativamente bassa. Stamane cielo sereno o poco coperto; venti ancora moderati a forti del 4° quadrante al sud del continente ed in Sicilia; barometro variabile da 767 a 762 dal nord a Lecce; temperatura bassa, specialmente al nord.

Mare agitato o molto agitato dal Gargano a capo Leuca, molto agitato a Palermo e Favignana.

Probabilità: venti del 4° quadrante, abbastanza forti o freschi al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 luglio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,8	765,1	763,1	764,1
Termometro	18,0	25,3	25,7	20,4
Umidità relativa	44	16	23	59
Umidità assoluta	6,82	3,83	5,62	10.56
Vento	N.	NNW	W	SW
Velocità in Km.	10,5	13,0	23,0	5,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,5; R. = 21,20 | Min. C. = 15,6; R. = 12,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 05, 88	—	88 03 ½	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 22 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	93 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	475 »	—	475 »	—	—
Banco di Roma	»	500	250	553 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	822 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	472 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	270 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 04	25 04	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 22 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 luglio 1883:

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 02 8.

V. Trocchi, *presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

On. signor Presidente e componenti il Tribunale di Castrovillari,

Ai 14 aprile 1883 in Castrovillari,

Con sentenza del giorno 1°, pubblicata il 5 luglio 1882, si è disposto:

« 1. Dichiara il signor Vincenzo Pellegrini, debitore verso i propri figli Francesco, Maria Francesca ed Amalia, procreati in costanza di matrimonio con la fu Rosina Pugliese, della somma di lire 893 94, presso lui pignorate addì 17 gennaio 1881, con gl'interessi legali dal 23 novembre 1880, nonchè della rendita iscritta di lire 120 risultante dal certificato nominativo del Debito Pubblico in testa alla detta Rosina Pugliese, sotto il n. 140450, coi due semestri di detta rendita scaduti a 1° luglio 1881 e 1° gennaio 1882;

« 2. Assegna la somma di lire 893 94 con gl'interessi corrispondenti, nonchè i due semestri della rendita summenzionata ed il capitale della stessa in lire 2143 20, calcolato alla ragione corrente del prezzo di Borsa dell'89 30 per ogni 5 lire, ai creditori istanti Francesco e Leonardo Graziadio, e per essi all'Erario dello Stato, per spese occorse pel precetto, pignoramento e dichiarazione dei terzi: Pellegrini e Turco, lire 24 00 con privilegio; ai ripetuti Graziadio per capitale, interessi e spese, di cui nella sentenza della pretura di Castrovillari del 15 giugno 1874, lire 1089 47; ed all'altro creditore signor Ambrogio Gallo per sorte principale, interessi e spese, emergenti dalla sentenza medesima, lire 1625 46 per contributo. »

Per tutto ciò occorre vendere la detta rendita di lire 120. Il perchè si pregano le SS. LL. di dare le autorizzazioni analoghe, cioè tramutarsi innanzi la rendita nominativa in rendita al latore, e quindi vendersi questa nello scopo di pagare i creditori, giusta la sentenza.

Avv. Domenico Camporota.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero per la requisitoria, delegando il giudice signor De Lizza per riferirne in camera di consiglio.

Castrovillari, 14 aprile 1883.

Il presidente Gatti.

N. 69. Il Pubblico Ministero

Visti la domanda ed i documenti dedotti a corredo della medesima;

Poichè Rosina Pugliese fu Giovanni, a cui favore è intestato sotto il numero 140450 il certificato del Debito Pubblico per la rendita di lire 120, cessava di vivere il 3 maggio 1875, lasciando soli eredi legittimi il marito Vincenzo Pellegrini ed i figli Francesco, Maria Francesca ed Amalia, procreati in costanza di matrimonio col Pellegrini;

Poichè il capitale di detta rendita veniva con sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882 assegnato ai creditori Francesco e Leonardo Graziadio ed Ambrogio Gallo, nella misura ivi stabilita;

Poichè Leonardo Graziadio decideva il 20 dicembre 1882, istituendo suo unico erede il fratello Francesco;

Poichè per la piena esecuzione della cennata sentenza, già passata in giudicato, occorre autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere allo svincolo della rendita intestata alla Pugliese;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5786 (allegato *D*), 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, e 778 Procedura civile,

Chiede

Che il Tribunale, pronunziando in camera di consiglio, autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 120, intestata sotto il n. 140450, a favore di Rosina Pugliese fu Giovanni, nel fine d'assegnarsi il relativo capitale ai creditori di Francesco, Maria Francesca ed Amalia Pellegrini, giusta la sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882.

Castrovillari, 19 aprile 1883.

G. Salazar.

Il Tribunale civile di Castrovillari, composto dai signori Gatti Pasquale, presidente; Casciaro Giuseppe Andrea e De Lizza Filippo, giudici,

Visto il ricorso di Vincenzo Pellegrini, nel nome, in data 14 spirante mese di aprile, con cui si chiede che il Tribunale autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento in titolo al portatore del certificato nominativo dell'annua rendita di lire 120, iscritta a favore della defunta Rosina Pugliese fu Giovanni, per indi farsene la vendita, e soddisfare con tal mezzo, giusta la sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882, i signori Francesco Graziadio, Ambrogio Gallo e l'Erario dello Stato, creditori dei figli minorenni di esso ricorrente, Francesco, Maria Francesca ed Amalia, da lui procreati in costanza di matrimonio con la detta Pugliese;

Visti i documenti prodotti a corredo della dimanda, cioè:

1. Il certificato della rendita in discorso, rilasciato in Napoli nel 2 novembre 1867, n. 140425 nero e 225390 rosso, nonchè 70148 del registro di posizione, con godimento dal 1° luglio suddetto anno:

a) 2. Copia autentica della surriferita sentenza di questo Tribunale del 1°-5 luglio 1882, con cui si assegnavano in pagamento ai fratelli Francesco e Leonardo Graziadio ed agli altri creditori di sopra enunciati il capitale di detta rendita in lire 2143 20, calcolato alla ragione del prezzo di Borsa corrente in quel tempo, cioè dell'89 30 per ogni 5 lire, ed i due semestri scaduti della rendita istessa;

b e c) 3. Gli estratti degli atti di morte di Rosina Pugliese e Leonardo Graziadio, deceduti entrambi in Castrovillari, la prima ai 3 maggio 1875, ed il secondo addì 20 dicembre 1882;

d) 4. Il testamento pubblico di detto Graziadio, della fu Mariangiola e di padre incerto, dei 19 ottobre stesso anno, a rogito Morelli, mercè cui egli istituiva suo erede universale il fratello Francesco;

e) 5. Gli atti di notorietà della locale Pretura dei 12 spirato mese di aprile, dai quali si raccoglie ch'essa Pugliese moriva *ab intestato*, lasciando a sè superstiti il marito Vincenzo Pellegrini ed i summentovati tre figli; che il Leonardo Graziadio disponeva di tutto il suo patrimonio nel modo come sopra col detto suo ultimo testamento, e che si l'una che l'altro, all'infuori delle persone di sopra espresse, non abbiano altri congiunti cui la legge riservi una quota ereditaria sul loro patrimonio;

Vista la precedente deliberazione del 31 marzo 1883, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Letti ed applicati gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *D*, 78 e seguenti del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto degli 8 ottobre stesso anno, e 778 e successivi del Codice di procedura civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titolo al latore del certificato nominativo di rendita 5 per cento del consolidato italiano in annue lire 120 (centoventi), iscritta in Napoli nel 2 novembre 1867, n. 140450 nero, 225390 rosso e 70148 del registro di posizione, a favore della signora Rosina Pugliese fu Giovanni, morta in Castrovillari ai 3 maggio 1875, nel fine d'assegnarne in pagamento il relativo capitale con i semestri scaduti ai signori Graziadio Francesco ed Ambrogio Gallo, domiciliati nel detto comune, nonchè all'Erario dello Stato, a termine della sentenza di questo Collegio del 1°-5 luglio 1882, e nella proporzione dalla medesima stabilita.

Così deliberato addì 4 maggio 1883, e sottoscritto dal presidente e dal vicecancelliere aggiunto Saverio Marini, a tenore dell'art. 303 regol. generale giudiziario.

Menzione delle registrate.

a) N. 907, art. 2702, a debito, registrato a Castrovillari li 7 luglio 1882, con lire 6 a debito;

b e c) Numeri 161 e 162 del reg. 2°, vol. 12, fogl. 99 e 100, registrati a Castrovillari li 9 aprile 1883, con lira 1 20 per caduno;

d) N. 868, reg. 1, vol. 27, fogl. 151, registrato a Castrovillari li 24 dicembre 1882, con lire 6. — N. Terzi;

e) Scritto su carta di lire 2 40.

Il presidente, firmato: Gatti — Il vicecancelliere aggiunto, firmato: Saverio Marini.

N. 822 cron. Carta aggiunta lire 3 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore ed avvocato signor Domenico Camporota, nell'interesse di Vincenzo Pellegrini, da questa città,

Castrovillari, 5 maggio 1883.

3535 Il canc. L. Ruffolo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo con decreto 2 luglio 1883 mandò eseguire le inserzioni e pubblicazioni della domanda sporta dai figli ed eredi del defunto notaio cav. Gaudenzio Soleri, alla residenza di Cuneo, per lo svincolo della cauzione che questi aveva prestata per l'esercizio del notariato e per la sua qualità di conservatore e tesoriere del Consiglio notarile distrettuale di Cuneo.

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Cuneo, 4 luglio 1883.

3830 F. Bocca proc.

4032 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per vendita al pubblico incanto di beni immobili per natura e per destinazione.

Si deduce a pubblica notizia che la mattina del dì primo agosto 1883, a ore dodici meridiane, sulla richiesta del cav. avv. Ugo Chiellini, qual liquidatario della Società anonima livornese per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici in Orbetello, sarà proceduto a ministero del sottoscritto notaro cav. avv. Carlo Rivolti, e nel di lui studio posto in Livorno in via della Madonna, al primo piano dello stabile ivi segnato di n. 14, alla vendita per mezzo di pubblico incanto in un sol lotto, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente di tutti gl'immobili sì per natura che per destinazione, cioè macchine e apparecchi industriali, costituenti lo stabilimento per la fabbricazione della soda artificiale, e di altri prodotti chimici, posti in parte nella comunità di Orbetello in luogo detto « Il Mandrione del Cristo », e in parte nel comune di Monte Argentario in luogo detto « Il Cocomero », latamente detti beni enunciati e descritti nella perizia degli ingegneri cav. Alberto Padova e prof. Aristide Vivarelli del 28 giugno 1883, debitamente bollata e registrata a Livorno il giorno successivo al n. 2020.

L'incanto dei detti beni sarà aperto sul prezzo portato nella suddetta perizia, cioè di lire 433,330 61 (lire quattrocentotrentatremila trecentotrenta e centesimi sessantuno), e alle condizioni tutte espresse nel relativo bando di vendita del dì 12 luglio 1883, esistente in un con la perizia stessa presso il sottoscritto notaro, ostensibili l'uno e l'altra, per comodo di quelli che desiderassero prenderne cognizione, nel di lui studio tutti i giorni feriali dalle ore dieci antim. all'ora una pom.

Livorno, 14 luglio 1883.

Avv. Carlo Rivolti notaro.

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Viterbo — Mandamento di Valentano

COMUNE DI PIANSANO

AVVISO *pel miglioramento del ventesimo* nell'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che da Piansano conduce al confine territoriale di Valentano, della lunghezza di metri 2562 50.

In conformità dell'avviso d'asta, in data 21 giugno ultimo scorso, nel giorno di oggi si è tenuta la pubblica asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che da Piansano conduce al confine territoriale di Valentano, aperta sul prezzo fiscale di lire 13,471.

Avendo il signor Bertini Gaetano offerto il ribasso del 2 per cento, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal predetto signor Gaetano Bertini in lire 13,201 58.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 merid. del giorno 31 luglio stante si accettano offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 500, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Piansano, 14 luglio 1883.

Il Sindaco ff.: D. Gigli.

4026

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 51).

Si notifica che alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 agosto 1883 si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cuoio naturale	Chil.	9500	10	950	4 50	4275 »	42750 »	450 »
	Cuoio nero	»	200		200	4 »			
2	Pelle alluda di montone marocchinato	Num.	1430	1	1430	2 50	5325 »	5325 »	550 »
	Pelle di montone conciata al naturale	»	250		250	3 80			
3	Pelle di vitello conciata e col pelo	»	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	550 »
4	Pelle di vitello conciata al naturale	»	1430	2	715	6 »	4290 »	8580 »	450 »
5	Visiere da berretti	»	20000	2	10000	0 30	3000 »	6000 »	300 »
6	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	2000	2	1000	9 »	9000 »	18000 »	900 »
7	Tela in cotone bianco per scheletri da zaini, alta metri 0 60	M. l.	5000	1	5000	0 38	5860 »	5860 »	600 »
	Tela in filo crudo per fodera da zaini, alta da metri 0 66 a 0 68	»	6600		6600	0 60			
	Nastro in cotone bianco, alto da millimetri 10 a 15	»	2200		2200	0 03			
	Nastro in filo color fulvo, alto da millimetri 15 a 20	»	16000		16000	0 04			
8	Nastro in filo grezzo, alto da millimetri 10 a 15	»	9600	1	9600	0 03	1594 »	1594 »	200 »
	Cordone in cotone bianco da cappotti d'artiglieria	»	1500		1500	0 05			
	Ovatta di cotone	Chil.	210		210	2 50			
	Gangherelli assortiti in ferro	»	56		56	3 90			
	Gangherelli assortiti in ottone	»	48		48	7 90			
9	Occhielli di metallo per zaini	%	100000	1	100000	0 125	782 60	782 60	100 »
	Bottoni di metallo traforati	»	10000		10000	0 40			
	Bottoni vari ed assortiti (in ferro verniciati neri)	»	5000		5000	0 40			
	Anelli da zaini	Num.	20000		20000	0 04			
10	Ganci da zaini	»	20000	1	20000	0 04	6400 »	6400 »	650 »
	Fibbie da zaini	»	80000		80000	0 03			
	Anellini da zaini	»	120000		120000	0 02			
	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	%	25600		25600	5 »			
11	Fibbie da corregge per pantaloni	Num.	13200	1	13200	0 04	2208 »	2208 »	250 »
	Fibbie varie ed assortite per tasche a pane	»	10000		10000	0 04			
12	Latta semplice in foglio (spessore inferiore a millimetri 5)	Chil.	1200	1	1200	1 40	1680 »	1680 »	200 »
13	Tavole di pioppo, spessore da millimetri 41 a 55	M. q.	700	1	700	3 »	2100 »	2100 »	300 »
14	Funicella da teli da tenda	Chil.	660	1	660	2 10	1386 »	1386 »	150 »
	Bottoni grandi per artiglieria	%	29000		29000	1 50			
	Id. piccoli per artiglieria	»	14100		14100	0 90			
	Id. grandi per bersaglieri	»	30000		30000	1 50			
	Id. piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90			
	Id. grandi per fanteria e cavalleria	»	176000		176000	1 20			
15	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	80000	1	80000	0 80	5343 90	5343 90	550 »
	Id. grandi d'osso bianco	»	120000		120000	0 40			
	Id. mezzani d'osso bianco	»	190000		190000	0 25			
	Id. mezzani d'osso annerito	»	66000		66000	0 25			
	Id. piccoli d'osso bianco	»	60000		60000	0 20			
	Id. piccoli d'osso annerito	»	53000		53000	0 20			
	Id. d'osso bianco da camicie	»	120000		120000	0 15			

Termine per le consegne — La consegna si farà nei magazzini dell'Opificio entro gennaio 1884, qualora l'avviso d'approvazione dei contratti venga dato ai deliberatari non più tardi del mese di ottobre; in caso diverso entro novanta giorni decorribili da quello successivo all'avviso predetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso quella dei Distretti militari di Pinerolo, Alessandria, Milano, Vercelli, Piacenza, Genova e Firenze, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari sovra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Il pagamento delle provviste avrà luogo con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, e non prima del venturo anno anche se la introduzione delle robe fosse anticipata, come ne è lasciata facoltà ai deliberatari.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 12 luglio 1883.

Il Direttore dei Conti: BUZANO.

4016

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si fa noto che nel giorno di sabato 4 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una sottobanca con sottoposto diaframma a sinistra di Po, fra i segnali di guardia 247 e 258, in comune di Sustinente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 56,200.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000 (seimila), e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 100 lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 8 febbraio 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 12 luglio corr., n. 43919-8288, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 23 agosto p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 16 luglio 1883.

4042 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si fa noto che nel giorno di lunedì 30 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale e ripristino di scarpa all'argine sinistro di Po al froldo Croce di Scorzarolo, fra i segnali 137 e 142, in comune di Borgoforte.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 88,590.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 6000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 12,000 (dodicimila), e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta lavorativi consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 31 agosto 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 12 luglio corrente, n. 58962-10927, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 13 agosto p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 16 luglio 1883.

4041 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Alle ore 11 antim. di lunedì 30 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, sarà tenuto un primo incanto, col metodo della estinzione di candele, per lo

Appalto dei lavori di completamento della difesa frontale subacquea al froldo dell'arginatura destra del fiume Po, denominata Croce di Boretto, nel Comune omonimo, della lunghezza di metri 119,

giusta le norme del regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato ed a quello speciale in data 12 aprile 1883, visibili insieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di lire 72,046, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento, lire 0 50 per cento.

L'asta sarà dichiarata deserta se non siavi il concorso di due offerenti almeno, e l'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente in ribasso del succitato prezzo. Non saranno accettate le offerte per persona da dichiarare.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Un certificato dal quale risulti l'effettuato versamento di lire 3000 in numerario od in biglietti aventi corso legale nel Regno a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto non potrà essere inferiore al decimo della somma di delibera, e verrà fatta in numerario od in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Tanto la cauzione provvisoria che la definitiva saranno prestate presso una delle Tesorerie provinciali annesse alle Intendenze di finanza del Regno, nel modo sovraindicato.

I detti lavori dovranno essere perfettamente ultimati nel termine di giorni utili 70 (settanta) a farsi dalla data della consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi o piovosi e quelli in cui lo stato idrometrico del fiume impedisse di lavorare.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresa pagamenti in acconto a cominciare col p. v. anno 1884 per rate uguali di lire 9000 caduna, a seconda dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo, da conservarsi questo nella cassa dell'Amministrazione a garanzia della regolare esecuzione dei lavori tutti, la quale somma insieme all'ultima rata, che potrà essere minore di lire 9000, sarà pagata all'impresario dopo la finale collaudazione approvata dalla superiorità.

La finale collaudazione dei lavori avrà luogo non prima di sei mesi ed entro dieci dopo la loro completa e regolare ultimazione debitamente accertata.

Il termine utile, fatali, per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 10 dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le offerte di miglioria dovranno essere corredate dei documenti sopra richiesti.

L'impresa sarà vincolata alla precisa osservanza delle disposizioni risultanti dal succitato capitolato generale e speciale e dei relativi documenti.

Le spese tutte relative alle aste ed al successivo contratto saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 14 luglio 1883.

4009 *Il Segretario delegato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

COMUNE DI LECCO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto oggi tenutosi in questo ufficio comunale per la costruzione di un edificio scolastico ed opere accessorie, suddiviso in tre distinti lotti, il lotto secondo che riguarda le opere da tagliapietre venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di italiane lire 7776 58, e che il termine per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 1150 e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade a mezzogiorno di giovedì 26 corrente luglio, come già venne annunziato nel precedente avviso 25 giugno p. p.

Lecco, dalla Casa comunale, li 11 luglio 1883.

3988 *Il Sindaco*: G. GHISLANZONI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1883, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114, nel comune di Asciano, con l'aggio medio annuale di lire 531 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 410, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo a favore del Consorzio fra i ricevitori delle provincie toscane, stabilito col sovrano rescritto granducale 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 14 luglio 1883.

3995 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

COMUNE DI OCCIMIANO

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento d'appalto *delle opere di costruzione di locali scolastici.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio comunale un partito di diminuzione del vigesimo al prezzo di lire 54,000, a cui con verbale in data 30 scorso giugno fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione di locali scolastici,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno quattro del prossimo venturo mese di agosto si procederà dal sindaco, o da chi per esso, ad un secondo ed unico incanto delle opere anzidette, qualunque sia il numero delle offerte.

Sono appaltati a corpo per la somma di lire 537 20, a cui ora ammontano, dietro la diminuzione del ventesimo, le spese tutte occorrenti per l'asta, stipulazione del contratto, inserzioni, bollo, registrazione, copie, tracciamenti, collaudi, e tutte quelle altre relative.

Sono appaltati a misura tutti gli altri lavori al perfetto compimento delle opere in base ai prezzi indicati nell'elenco in calce al capitolato; quindi l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 51,300, a cui fu ridotta col surriferito partito di diminuzione del ventesimo, e deliberata all'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine dopo abbruciate le tre prime, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'appalto in data sei dicembre 1882.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lira una per ogni lire cento.

Saranno ammesse a fare partito quelle persone soltanto che giustificheranno con certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere o geometra esercente conosciuti dalla stazione appaltante, nel quale sia fatto cenno delli principali fabbricati pubblici o privati già da essi concorrenti eseguiti, od alli eseguimenti delli quali abbiano preso parte.

Insieme al certificato, gli aspiranti all'impresa dovranno fare il deposito di lire 7000 in numerario, oppure per un terzo in numerario e per due terzi in rendita del consolidato italiano al portatore, valutato al corso effettivo di Borsa, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre lire 600 in numerario per spese presunte d'incanto ed accessori.

I disegni del progetto, il capitolato d'appalto e l'elenco dei prezzi sono visibili nella sala comunale.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, nonchè quelle della legge 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici.

Occimiano, li 16 luglio 1883.

4038 *Il Segretario comunale*: COSTANZO CESARE.

DIREZIONE degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli in Roma

Avviso d'Asta.

All'incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta in data 3 luglio andante inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 154, la fornitura della carta occorrente per la tipografia di questi Stabilimenti dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1883 fu in via provvisoria aggiudicata come risulta dal seguente prospetto:

N. progress. dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa per ogni materia da provvedersi	Prezzo di aggiudicazione provvisoria	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
		Chilogr.	Lire	L. C.	L. C.
1	Carta di lavorazione a mano, di impasto mezzo fine bianco.	10000	88 0568 %	8805 68	10600 68
	Detta, d'impasto a mano mezzo fine, colorato.	2000	89 7502 %	1795 »	
2	Carta di lavorazione a macchina, d'impasto fine vergé.	1000	120 40 %	1204 »	3044 40
	Detta, d'impasto fine bianco satinato.	1000	98 04 %	980 40	
	Detta quadrotta bianca. . .	1000	86 » %	860 »	
3	Carta di lavorazione a macchina, d'impasto mezzo fine bianco satinato.	12000	80 7215 %	9686 58	14614 84
	Carta di lavorazione a macchina, d'impasto andante bianco.	5000	74 7736 %	3738 68	
	Carta d'imballaggio forte colorata.	2000	59 479 %	1189 58	
				Totale L.	28259 92

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà alle ore undici antim. precise del prossimo giorno 2 agosto, ferme restando tutte le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta.

Addì 18 luglio 1883.

4056 *Il Vicedirettore delegato*: A. DORIA.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 12 corrente in questa Regia Prefettura, conformemente all'avviso del 21 giugno p. p., lo

Appalto dei lavori di costruzione delle due spalle e relativi muri di accompagnamento e della pila in muratura a sostegno della travata metallica progettata pel passaggio del fiume Biferno in servizio della strada obbligatoria da Montagano a Limosano,

fu aggiudicato pel prezzo peritale di lire 80,000, ribassato del 3 per 100, ossia pel prezzo di lire 77,600.

Il termine utile *(fatale)* per produrre offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 3 del p. v. mese di agosto.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio della Regia Prefettura di Campobasso; ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 19 luglio 1883.

4008 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

CANCELLERIA
del Tribunale civile di Lagonegro.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere della medesima afferma che il procuratore legale signor Dagosta Francesco, esercente presso questo Collegio, in nome e parte di Vitelli Antonio, Dionisio e Salvatore di Raffaele, quali eredi del notaro Vitelli Fabrizio, morto in Noepoli il giorno otto marzo 1876, ha presentato domanda per ottenere lo svincolo della cauzione.

Si rilascia il presente a richiesta del suddetto signor Dagosta, oggi li 3 luglio 1883, in Lagonegro.

3808 Il canc. A. CAMPISI.

(1ª *pubblicazione*) 3982

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che gli eredi del fu dott. Giacomo Gianelli, già notaio in Viggiù, provincia di Como, morto il 1° novembre 1881, hanno prodotto domanda al R. Tribunale civile e correzionale in Como, per lo svincolo della cauzione già prestata dal suddetto notaio.

Como, li 12 luglio 1883.

Per gli eredi
Ragioniere GIOVANNI GIANDOTTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.